

# Appunti di Storia della Musica 3

Michele Pugno/Giulio Civillini-2018-Storia3

Libro di supporto: Carrozzo-Cimagalli

## L'Opera dell'Ottocento

La Musica Strumentale in Italia dell'Ottocento è quasi completamente assente se non fosse per l'eccezione di Martucci e Sgambati, Paganini e Clementi. L'aria di sortita prende in questo periodo la denominazione di **Cavatina**, termine usato anche per indicare un'aria di rilievo dell'opera. L'aria mantiene generalmente una forma bipartita, poi adattata a seconda delle singole esigenze musicali.

### Gioachino Antonio Rossini(1792-1868)

Inizialmente si dedica all'opera comica e a farse(opera buffa in un atto) spesso rappresentate a due a due presso Venezia. Nel 1813 si afferma a Venezia con l'opera seria *Tancredi*, rappresentata alla Fenice, e la buffa *L'Italiana in Algeri* commissionata anche grazie ad un periodo di crisi al Teatro San Benedetto che fu costretto a scommettere in tutta fretta su un giovane compositore per risanare le sue finanze. A Napoli si afferma con l'impresario Barbaja del teatro San Carlo lavorando ad opere buffe. Dal 1817 dopo *La Cenerentola* si dedica ad opere serie. Il periodo parigino(1825-1829) ha il suo culmine con il *Guglielmo Tell* che dà il via al Gran Opèra.

All'età di 37 interrompe la sua carriera.

### Gran Opèra

Si sviluppa sotto il regno di Luigi Filippo (1830-1848) e deriva dalla *Tragedie Lyrique* codificata da Lully che ha avuto un ruolo marginale fuori dalla Francia. Uno dei primi esempi di *Grand Opèra* è *La muta di Portici*(1828) di Daniel-François Auber con un ruolo di rilievo affidato alla danza. Una delle opere più famose di questo genere è *Gli Ugonotti*(1836) di Meyerbeer che è esempio di vicenda privata(amore proibito) su sfondo storico(guerre di religione del '500).

Caratteristiche :

- Non centralità del testo, Il *Gran Opèra* differisce dalla *Tragedie Lyrique* in quanto il libretto ha un ruolo marginale.
- Scenografia imponente e grandiosa, la spettacolarità è insita nel genere.
- Mescolanza stilistica vocale.
- Cosmopolita, non relegata alla Francia.
- La danza ricopre un ruolo cruciale.

- Abolizione del recitativo secco in favore di quello accompagnato nell'opera seria.
- Scrittura per esteso delle fioriture per sottrarle all'arbitrio dei cantanti.
- Il coro è un personaggio agente e attivo nella vicenda.
- Vicende individuali con sfondo storico collettivo (come Titanic 🤔😭).

L'opera Italiana sarà influenzata dal genere (vedi *Aida* di Verdi) oltre che da Rossini. Il genere fu accusato di vuoto eclettismo da parte dei compositori tedeschi.

## Strutture Formali

La solita forma indica una struttura formale ideata da Rossini e può essere applicata a:

1. Aria solistica.
2. Duetto.
3. Finale d'Atto.

Struttura che forma un **numero**, l'unità drammatica minima:

- Scena: il vecchio recitativo, l'azione procede e si usano i versi sciolti. Stile di canto declamato.
- Tempo d'attacco: non presente nell'aria solistica; prevede la contrapposizione tra due personaggi ; l'azione procede, ma si dà risalto all'aspetto musicale.
- Adagio o cantabile: l'azione si ferma, spesso contemplativa nei confronti degli accadimenti. Stile cantabile.
- Tempo di mezzo: l'azione procede, cinetico e risolutivo, con spesso presenza di colpo di scena che introduce alla parte susseguente. Stile vocale parlante, l'interesse melodico è concentrato sull'orchestra.
- Cabaletta: l'azione si ferma; melodie molto orecchiabili in stile cantabile. E' a sua volta divisa in :
  - Cabaletta
  - Sezione contrastante
  - Ripetizione cabaletta
  - Coda

Questa struttura è molto evidente nella *Semiramide*(1823). Ognuna parte di questa struttura ha associato uno stile diverso di canto.

Anche nell'opera opta per un finale concertato in tre movimenti (allegro, Largo di stupore, Stretta) e si assiste alla progressiva abolizione del recitativo secco in favore di quello accompagnato.

## Gaetano Donizetti(1797-1848)

Si possono identificare tre periodi creativi:

- 1817-1822: Italia settentrionale, scrive 6 opere di varia tipologia.
- 1822-1838: Napoli, impresario Barbaja, scrive 49 opere tra cui *Elisir d'Amore*, *Lucia di Lammermoor*, *Anna Bolena*.
- 1838-1842: Parigi, scrive 5 opere francesi e 6 italiane, delle 5 francesi 3 sono grand Opere e le restanti opere comique.

Si trasferisce a Parigi nel 1838 ove scriverà tre Gran Opèrè e 2 Opèrè Comique. I teatri erano di vari tipi:

- Opèrè francesi recitativi cantati.
- Comique francesi recitativi parlati.
- Teatro Italien : opera italiana, prezzi più alti di tutti.

Nel 1843 scrive il *Don Pasquale*, ultima opera buffa italiana. Nel 1845 il compositore si allontana dalla scena per via di un esaurimento dovuto all'eccessivo lavoro e alla lue.

Ad esempio in *Lucia di Lammermoor* si assiste ad una suddivisione delle parti vocali più realistica nei confronti delle capacità vocali naturali dei rispettivi sessi anche suggerendo la personalità del personaggio a seconda della timbrica e dell'altezza. Tenore e soprano rivestono il ruolo di protagonisti, il baritono è associato all'antagonista, mentre il basso è l'uomo saggio e autorevole. Questi ruoli si codificheranno nell'opera italiana susseguente.

## Vincenzo Bellini(1801-1835)

Prova ad invertire la tendenza tipica degli operisti italiani dell'ottocento. Nato da una famiglia di musicisti, completa la sua formazione musicale a Napoli. *Il Pirata*(1827), rappresentata alla Scala, lo impone nel panorama musicale italiano. Trasferitosi a Milano, scrive solo 8 opere in questa città in 6 anni, dedicando più tempo e meditazione alla composizione a differenza dei suoi colleghi. Questo è possibile grazie agli altissimi onorari che gli è permesso chiedere vista la sua fama. Nell'ultima parte della sua vita soggiorna a Parigi e su invito di Rossini scrive per il teatro Italien, unico esempio di produzione francese dell'autore. Il librettista d'elezione del compositore è Felice Romani, il più grande poeta italiano vivente secondo Leopardi. Non si dedica mai al genere buffo.

La linea melodica di Bellini è molto lunga per durata. Essa è molto amata da Verdi e Wagner, il quale la trova imprevedibile. L'orchestra ha un ruolo marginale nei suoi lavori.

**RIPASSO:** Un numero è una struttura musicale che vede susseguirsi :

- la scena(versi di endecasillabi e settenari)
- il tempo d'attacco(presente nel duetto, non presente nell'aria solistica)
- adagio/cantabile(statico, la vicenda non procede)
- tempo di mezzo(la vicenda riprende)
- cabaletta/stretta(l'azione si ferma nuovamente, divisa in prima ripetizione e seconda ripetizione, solitamente in tempo veloce. A volte in contrasto con il coro in quello che bellini chiamava il tramezzo della cabaletta).

Esempio è il numero la casta diva di *Norma*(1831).

Nell'aria solistica possono intervenire anche coro o altri personaggi. La concatenazione di numeri crea l'opera. Un numero può essere formato da più scene. Con Bellini si passa dai numeri ad unità drammatiche più ampie, i numeri sono interconnessi. Il coro rappresenta la collettività, non è solo un elemento descrittivo o di contorno.

Le arie solistiche pure nel tempo tendono a divenire meno frequenti nell'opera italiana lasciando più spazio all'intervento del coro. Più pezzi di insieme e l'aria è spesso accompagnata dall'introduzione e dal dialogo di uno strumento.

La cavatina è l'aria che il personaggio fa per presentarsi all'entrata in scena dopo il recitativo.

# Giuseppe Verdi(1813-1901)

Nato in una modestissima famiglia di osti, si presenta all'ammissione di pianoforte presso il Conservatorio di Milano già non in giovane età. L'esordio è a Milano nel 1839 con un'opera seria *Oberto, Conte di San Bonifacio*, sostenuto dall'impresario Merelli. L'anno dopo è molto difficile a causa della morte della moglie e dei figli oltre che dal fiasco di una sua produzione, *Il Giorno di Regno* (opera buffa), che lo spinge quasi ad abbandonare la carriera compositiva. Con il *Nabucco* (1842) la sua carriera trova nuovo impulso a Milano. **Piave** è il librettista di molte sue opere, ma ne sono presenti molti altri tra i quali **Solera**: Verdi si interessa molto al libretto lavorandoci anch'esso attivamente. Si ispira anche a Byron e Schiller.

Si è soliti distinguere 3 periodi con progressivo allontanamento dalla struttura per numeri chiusi verso la suddivisione per unità drammatiche:

1. Dopo il *Nabucco*, dal 1842 al 1859, scrive 21 opere. Definisce egli stesso questo periodo come "anni di galera", intensa produzione: è legato ai ritmi produttivi dell'ambiente impresariale. Nei periodi successivi scriverà non per impresari, ma per editori, personaggio che ha la possibilità di guadagnare con il diritto d'autore(dopo l'unificazione nazionale) e il noleggio delle parti.
2. Dal 1859 al 1871, solito risiedere nella sua tenuta di Sant' Agata ove si appassiona molto ai lavori agricoli della sua tenuta. Scrive 3 opere che vanno in scena fuori dall'Italia *La Forza del Destino*(eseguita ad Pietroburgo), *Don Carlos*(un gran Operà, dunque francese), *Aida*(la prima eseguita al Cairo per l'inaugurazione del canale di Suez). Tutte queste opere sono rappresentate all'estero in quanto la qualità delle orchestre italiane del tempo è molto scarsa.
  - Immediatamente dopo il '71 c'è un ritiro dalla scena musicale con sporadiche composizioni non destinate al teatro. Scrive la messa da requiem nel '74. Scrive un quartetto d'archi influenzato da Beethoven nel '73.
3. Dal 1880 al 1893, scrive con **Boito** come librettista 2 opere *Otello* e *Falstaff* che hanno come autore originario **Shakespeare**. Nel 1894 si ritira nuovamente.

Un totale di 28 opere, 25 italiane e 3 francesi con maggioranza di opere serie.

La trilogia popolare è formata da *Rigoletto*('51), *Trovatore*('53) e *Traviata*('53).

Verdi viene associato al risorgimento Italiano ed è l'unico compositore toccato dall'unificazione nazionale anche se il coinvolgimento stesso dell'autore è stato molto ridotto. Ad esempio, il *Va Pensiero* contenuto nel *Nabucco* viene spesso associato al patriottismo, ma ciò avviene dopo l'unificazione nazionale per mano dell'editore Ricordi; inoltre l'opera è dedicata alla principessa d'Austria, destinazione molto lontana rispetto a quella comunemente pensata per l'opera. L'unica opera di Verdi ricollegabile all'attualità politica è *La Battaglia di Legnano* (nel coro *Viva Italia*) ove il nemico è Federico Barbarossa contro il quale si schierano i Lombardi.(Rappresentata a Roma durante la repubblica Mazziniana)

"Viva V.E.R.D.I." fu urlato alla prima del *Un Ballo in Maschera* che non ha niente a che fare il movimento risorgimentale.

Con l'applicazione della legge sui diritti d'autore negli anni 60 dell'ottocento un editore diviene una figura impresariale di spicco. Ricordi è l'editore che aveva stipulato un contratto con Verdi. A partire da questo cambiamento si ha la nascita del repertorio e della sua affermazione.

## Aria

Nelle ultime arie non è più presente la rigida e meccanica schematizzazione cantabile e cabaletta rossiniana abolendo quest'ultima e dando più spazio alle parti più libere dell'aria : tempo d'attacco e tempo di mezzo. Si pensa più alla continuità musicale che all'unità drammatica. La vocalità è realistica legata al personaggio.

## Rigoletto(1851)

La fonte si trova in una pièce teatrale di **Victor Hugo** . Nel *Cromwell* Hugo giustifica l'utilizzo del brutto nelle arti ove il genio moderno è dato dal grottesco sommato al sublime, gli elementi deformi e grotteschi non sono da bandire. Dopo la prima a Parigi la piece di Hugo fu proibita dalla censura poiché metteva in scena un sovrano dal comportamento dissoluto. Lo stesso *Rigoletto* subì censura a Venezia, sede della prima, per lo stesso motivo, censura rimossa dopo che il nome del protagonista venne cambiato in un anonimo "Duca di Mantova".

Rigoletto è un cinico buffone presso la corte del duca di Mantova, è il diavolo sulla spalla del duca, uomo dalla vita dissoluta e lussurioso, interessato solamente a collezionare conquiste amorose, anche con l'ausilio di violenza (vedi figlia di Monterone). Il lato tenero di Rigoletto è la figlia, tenuta nascosta dal padre per paura delle smanie lussuose del duca con cui avrà comunque una relazione. Rigoletto assolda un sicario per uccidere il duca, ma la sorella dell'assassino, essendosi invaghita del duca, convincerà il fratello ad eliminare invece la rivale in amore.

Il *Don Giovanni* è il modello per l'introduzione dell'opera per quanto riguarda la mescolanza di danze e la diversa dislocazione spaziale degli esecutori. Ci sono almeno tre piani sonori coinvolti nell'introduzione con forti contrapposizioni stilistiche e differenti posizioni per gli strumentisti così da dare differenti prospettive sonore (dentro/fuori palazzo).

Piani sonori dell'introduzione:

1. Banda interna(danze volgari)
2. Archi di palazzo sul palco(danze nobili)
3. Orchestra(ballata, concertato, entrata di Monterone)

Stile parlante : la melodia è affidata all'orchestra.

Particolari i due duetti separati dalla riflessione di Rigoletto(assimilabile ad un flusso di coscienza tipicamente novecentesca) :

- Rigoletto-Spara Fucile: struttura anomala ABA in stile parlante.
- Rigoletto-Sua Figlia Gilda: Solita Forma, ma durante la cabaletta l'azione riprende bruscamente.

# Il Romanticismo

Fondamentale è La guerra dei Romantici trattata nel sottocapitolo dedicato a Schumann e opere teoriche in Wagner.

## Carl Maria Von Weber(1786-1826)

Figlio d'arte, il padre era compositore e strumentista dell'orchestra di Mahanaim, fu compositore e virtuoso del pianoforte. Da primo grande musicista romantico si dedicò all'attivismo culturale su molteplici fronti: iniziò addirittura un romanzo che non finirà mai, *Storia di Un Musicista*. Fu attivo anche come critico musicale, direttore artistico e direttore d'orchestra. Weber cercò in tutti i modi di arginare il dilagare dell'opera italiana. Cercò di valorizzare i fiati, in particolare il clarinetto con due concerti, e diede grande valore strutturale al timbro. Scrisse anche sonate per pianoforte e concerti per pianoforte e fagotto.

E' considerato il padre dell'opera romantica tedesca, derivata dal Singspiel, genere lacrimevole e, in particolare per Weber, l'opera comique. Alcune sue opere sono:

- Il Franco cacciatore(1821), recitativi parlati.
- L'Euriente(1823), la *Grande opera romantica* in quanto i recitativi sono musicati come nel Singspiel, mancano le scene parlate. L'esperimento fallì a causa della pochezza e frammentarietà del libretto di Helmine Von Chezy.
- Oberon(1826), in inglese con recitativi parlati, ritorna sulle sue orme verso la sua prima opera.

Gli elementi spiccatamente tedeschi sono il tentativo di inglobare la natura nell'opera quasi come un personaggio, spesso evocato dalla musica, e i cori, anche se molto influenzati dai francesi. Scrisse anche un nutrito corpus di Lieder. Morì un anno prima di Beethoven.

## Il Franco Cacciatore(1821)

Denominata "opera romantica" fin dal frontespizio la cui prima fu rappresentata a Berlino. Formalmente siamo al cospetto di un Singspiel in 3 atti in lingua tedesca, ma le sue ascendenze sono molteplici.

Il libretto è di un amico letterato di Weber, tale Kind, e si basa su una leggenda tedesca del seicento ambientata in un villaggio di cacciatori situato nella Foresta Nera con Max come protagonista. Max , cacciatore, è innamorato di Agate che viene messo in palio, come da usanza, al vincitore della gara di tiro. Max fa un patto col demonio che ha come messo Kaspar, già maledetto a sua volta, scatenando una sequela di eventi. L'amore puro di Agate sconfiggerà il male, similmente al *Olandese Volante* di Wagner.

La scena della gola del lupo divisa in 7 parti ( il numero delle pallottole fuse da Kaspar) è basata sull'espedito del melodramma francese che è una scena creata tramite la collaborazione degli attori e dell'orchestra.

E' presente anche un'aria di Agate in pieno stile italiano. Le arie accompagnate da strumenti a fiato sono tipicamente francesi. Elemento tipicamente tedesco sono i cori affidati ai cacciatori.

Ha un'introduzione lenta, spiccatamente romantica nell'evocazione della natura, seguita dai gruppi tematici di Max e Agate e il motivo di Samiel(l'angelo caduto) caratterizzato dall'accordo di settima diminuita. I temi sono molto azzeccati, ma sempre coerenti con l'ambientazione bucolica.

## Franz Schubert(1797-1828)

Non vide molta fama in vita che trascorse quasi per la sua interezza a Vienna, sua città natale, che durante la gioventù dall'artista era dominata dall'imperante immagine di Beethoven e dall'egemonia teatrale dei Barbaja. Solo negli ultimi anni di vita iniziò la sua ascesa che si interruppe un anno dopo la morte di Beethoven. Fu definito "Il classico della musica romantica" che coniugò il classicismo con le nuove spinte romantiche.

Per quanto riguarda la musica strumentale l'autore tende ad usare temi cantabili a volte tratti da Lieder quartetto *La morte e la fanciulla* e quintetto *La Trota*. Ci sono sonate per pianoforte (20) e quartetti (15) e quintetti e due trii e pezzi brevi. Compose 5 singspiel e un'opera.

## Lieder

Un Lieder può essere strofico o durchkomponiert. Ne compose 604 quasi tutti parzialmente strofici. Il lieder prima di Schubert aveva un accompagnamento molto semplice, strofico, con una linea vocale molto in rilievo rispetto alla parte pianistica. Esistevano due scuole berlinesi: la prima con evidente sottomissione dell'accompagnamento al canto; la seconda con melodie molto semplici e orecchiabili, di facile ascolto. Goethe è un autore molto amato per questo genere di composizione.

Prima importanti autori sono Beethoven con il suo ciclo *All'amata Lontana* che ha la particolarità di presentare difficoltà di estrapolare i singoli Lieder. In questo periodo i Lieder sono prevalentemente strofici. Schubert ridà vita al Lieder, prima genere sempliciotto dall'accompagnamento pianistico semplice, che diviene ricercato e tecnicamente elaborato. I cicli liederistici di Schubert sono ***La Bella Mugnaia*** e ***Viaggio d'Inverno*** su testi di Müller. Viene usata dall'autore prevalentemente la forma parzialmente strofica. Testi di Goethe sono usati da Schubert, il primo pensava che il Lieder doveva essere strofico e poco appariscente su influenza di Zelter, maestro di Mendelssohn. ***Il canto del cigno*** è una raccolta messa insieme dopo la morte dal suo editore e pubblicata nel 1828.

Il ***Re degli elfi*** è un Lied musicato anche da Reichardt: in quello di Schubert la parte pianistica è più sofisticata con ottave ribattute in terzina, mentre nel collega la musica non travolge la poesia; entrambi hanno struttura strofica. Schubert differenzia le voci in 4 parti sempre sullo stesso registro, ma con tratti stilistici diversi (padre, figlio, re degli elfi, narratore). Il testo è di Goethe

## 9° Sinfonia

Sottotitolata *La Grande*, non fu suonata in vita. Fu riscoperta da Schumann. La contrapposizione tonale non è così forte: nella forma sonata del primo movimento della 9° sinfonia si passa dall'esposizione del tema in tonica alla tonalità non di dominante come ci si aspetterebbe, ma a quella di medianta procedendo per terze. Quando successivamente si passerà alla tonalità di dominante la modulazione sarà avvertita come scarica (mi minore e sol maggiore ad esempio): infatti Schubert era solito bilanciare l'esposizione su tre tonalità, esse sono accostate più che subordinate l'una all'altra. Schubert fa propria la nozione coloristica dell'armonia tipica del romanticismo dove l'attrazione che una tonalità principale esercita sulle altre non è più un fattore vincolante o cardine della composizione. Il terzo tema dei tromboni è singolare. Sono presenti modulazioni che non hanno scopo funzionale, le quali portano da dominante a dominante.

L'autore ha la tendenza ad utilizzare temi cantabili simili a quelli dei Lieder e alla ripetizione forse più che allo sviluppo. Uno dei primi casi di composizione ciclica, forse ideata da Beethoven?, è la W. Fantasie per pianoforte, il materiale del primo movimento ritorna nei successivi.

## Felix Mendelssohn(1809-1847)

Cresce a Berlino; di una famiglia di ottima tradizione intellettuale. Il padre era banchiere e aveva contatti personali con Hegel, mentre il nonno con Kant. Il giovane studiò estetica con Hegel e ebbe un'ottima preparazione musicale e strumentale. Schumann lo definì il Mozart dell'ottocento per via del grande equilibrio della sua musica. Nel 1829 dirige il suo adattamento ammodernato de *Passione Secondo Matteo* di

J.S.Bach, autore che insieme ai classici viennesi formava la spina dorsale della sua formazione musicale. La sua unica produzione letteraria è la traduzione dal latino dell'*Andria* di Terenzio che gli valse l'ammissione all'università di Berlino e poi pubblicata.

Strana è l'assenza di saggi e critica musicale vista la sua elevata formazione culturale. Si dedica alla composizione di musiche di scena.

Sin dall'adolescenza si mette al lavoro con:

- L'ottetto per archi
- Ouverture per *Il sogno di una Notte di Mezza Estate*

Fu direttore a Lipsia presso l'orchestra Gewandhaus, la più antica d'europa, e fu una dei fondatori del conservatorio di Lipsia(1843) ove insegnò. La sorella Fanny era anch'essa compositrice di talento pur ostacolata dal famiglia. Nel 1829 Felix diresse la prima rappresentazione dopo un secolo de *Passione Secondo Matteo* di J.S.Bach che riportò il compositore di Lipsia in auge dopo un lungo periodo di oblio.Nello stesso anno soggiornò a Londra e venne in contatto con la produzione di Handel, in particolare con gli oratori, genere trascurato in Europa continentale e che Felix ripropose con *Elias*, in doppia versione inglese, e tedesca e *Paulus*.

Nel compositore si possono identificare tratti sia classici che romantici. Tratti classici:

- Uso delle grandi forme quali la sinfonia e la musica da camera (es. quartetti, trio)
- Accettazione della forma più equilibrata con la rielaborazione delle forme tradizionali.

Tratti romantici:

- Ricerca di sonorità particolari, come la così detta musica degli elfi ( vedi *Ebridi, Sogno di una Notte di Mezza Estate*) dovuta alla sua atmosfera magica con passi veloci, piani e staccati.
- Attenzione per le piccole forme quali *Le Romanze senza Parole* ( composizioni per pianoforte solo formalmente simili ai Lieder come lunghezza e titolo evocativo) e il Lied.
- Inserimento di aspetti extra-musicali con uso della musica a programma. Un esempio è l'ouverture *Ebridi o La Grotta di Fingal* il cui titolo rimanda ad un paesaggio visto in Scozia dall'autore.

Produzione Orchestrale:

- 1821-1823: 12 sinfonie per archi che considerava solo un mero esercizio.
- 1824: Sinfonia I in do minore. Tutte le sinfonie sono in 4 movimenti alla Beethoven tranne nel *Lobgesang*.
- 1826: ouverture del *Sogno di una Notte di Mezza Estate* a 17 anni di .
- 1828: ouverture *Calma di Mare e Felice Viaggio*, omonima di un lavoro con coro di Beethoven.
- 1830: ouverture *Ebridi o Grotta di Fingal* , Sinfonia V *La Riforma* scritta per celebrare il protestantesimo che fu eseguita ma mai pubblicata per insoddisfazione dell'autore.
- 1833: Sinfonia IV *La Italiana* pubblicata postuma; ouverture *La Bella Melusina* che ha come protagonista una fata.
- 1836: ouverture *Paulus*
- 1839: ouverture *Ruy Blas*
- 1841-1842: Sinfonia II *Lbgesang* unica in 10 movimenti ispirata alla IX di Schubert; Sinfonia III *Scozzese* che trasfigura il paesaggio scozzese in musica.

## Lobgesang



Definita sinfonia-cantata, per via della presenza del coro. Con quest'opera l'autore celebra l'invenzione della stampa che permise la traduzione e la diffusione della Bibbia: infatti i testi delle parti cantate sono tratti dalla Bibbia di Lutero. Nel primo numero vocale è presente un richiamo al Full Anthem di Handel *Zadok the Priest* famoso per essere l'inno della Champions League. Nell'ottavo movimento è presente un corale bachiano che viene sviluppato come un vero e proprio preludio-corale: una voce canta la melodia principale, mentre le altre, spesso più evidenti del tema principale, realizzano figurazioni di accompagnamento.

## Robert Schumann(1810- 1856)

Si approccia completamente alla musica da giovane uomo dopo aver iniziato gli studi di giurisprudenza. A causa di una progressiva paralisi alla mano destra la sua attività pianistica fu segnata irrimediabilmente. Grande appassionato di letteratura si dedica alla critica fondando una rivista **Nuova rivista di musica**. All'inizio della carriera come critico musicale si imbatté con sua gioia in un giovane compositore polacco, Chopin, mentre alla fine della stessa in Brahms nell'articolo chiamato *vie nuove*. Eusebio, il sognatore, e Florestano, l'irruento, rappresentano i due aspetti della personalità dell'autore, mentre la Lega di Davide è l'elemento collettivo che identifica il suo modo di pensare e i Filistei la loro controparte negativa benpensante, ossia tutto ciò che era conformista e scialbo, che aveva una concezione ludica della musica o che la faceva scadere in mero tecnicismo e virtuosismo, una lega artistica immaginaria che accomunava gli artisti che assecondavano l'avvenire di una nuova età poetica. Questi personaggi sono presenti nei lavori letterari e musicali che trovano mediazione tramite la figura del Maestro Raro, un personaggio che è il condensato di tutte le sfaccettature delle diverse energie romantiche, inizialmente soprannome di Wieck, il maestro di Schumann. Le sue recensioni divengono dei dialoghi dove i vari personaggi si confrontano dando sfoggio delle loro ben caratterizzante personalità. Si dedica a vari generi musicali in periodi ben definiti della sua vita. I primi 10 anni, dal 1830 al 1840 quando sposa Clara Wieck, sono dedicati alla musica per pianoforte con particolare attenzione dedicata ai brani brevi(Op.101 Album per la Gioventù). Sono presenti anche cicli pianistici avvicinabili ai cicli Liederistici di Schubert. Geniale , contraddittorio e squilibrato, visse i suoi ultimi giorni in clinica psichiatrica. Si costrinse maniacalmente a studiare un genere per volta, tanto che la sua produzione risulta cronologicamente compartimentata per generi.

Kreisler è un personaggio fantastico dell'eclettico Hoffman a cui è dedicata la Kreisleriana per pianoforte: questo rappresenta un tanto odiato elemento extra-musicale che evidenzia come la personalità dell'autore fosse vittima di continue lotte intestine. Sono presenti anche 3 sonate e la fantasia opera 17 per pianoforte.

Produzione:

- 1840 dopo il matrimonio con Klara si getta a capofitto nel Lieder.
- 1841 inizia il periodo sinfonico.
- 1842 si dedica alla musica da camera: tre quartetti, un quartetto e un quintetto con pianoforte, strumento sempre in risalto.
- 1843 si dedica all'oratorio *Paradiso e la Peri*.
- 1850 scrive la IV Sinfonia detta *Renana*. Il modello è la V di Beethoven con l'idea di conservare i traguardi del compositore di Bonn e al contempo di superarlo. C'è una forte unitarietà di materiale tematico che ritorna in tutti i movimenti variato dal punto di vista ritmico e timbrico come ad esempio il famoso tema di Clara (do-si-la-sol#-la) e sue trasposizioni.

## Guerra dei Romantici

Nell'area tedesca ci furono due partiti contrapposti in senso estetico:

1. Favorevole alla così detta *Musica dell'Avvenire* di Wagner (la parola è essenziale, unità delle arti)
2. In completa opposizione (la musica è un ente puro e autonomo)

Wagner condannava la musica assoluta, ossia quella sciolta dalla parola, escludendo dall'accettabilità tutto ciò che non rientrava nel suo concetto di *Musikdrama*. Una posizione simile a quella wagneriana è quella di Liszt che teorizzò la possibilità di riavvicinare la musica alle altre arti con particolare predilezione alla letteratura, portando alla nascita del poema sinfonico.

In opposizione troviamo Schumann, Hanslick e Brahms che si contrappongono alla così detta scuola **neotedesca**. **Hanslick** fu un docente di musicologia presso l'università di Vienna, un letterato, il quale nel suo scritto *Il Bello Musicale* afferma che ogni arte ha la sua estetica e non deve essere confusa con quelle delle altre arti: egli vede la musica come una costruzione prettamente architettonica e tecnica; l'interesse non sta nell'effetto, ma nell'uso della tecnica compositiva. Hanslick sarà poi fondamento per la corrente *costruttivista* dell'estetica musicale del novecento sostenuta da Stravinsky e contrastata da Schönberg.

## Friederich Chopin(1810-1849)

Chopin nacque in una famiglia polacca ove il padre era docente di Liceo mentre la madre era dilettante di pianoforte. Musicalmente egli fu in larga parte autodidatta. Studiò composizione al conservatorio di Varsavia. Il tentativo di diventare pianista virtuoso professionista fallì e i suoi soggiorni a Vienna, dove scrisse i due concerti per pianoforte e orchestra nel 1830, non gli portarono successo. Dopo il fallimento dell'insurrezione di Varsavia decise di stabilirsi a Parigi nel 1831, città che divenne la sua nuova patria giacché vi rimase per il resto della sua vita. Non amava i concerti pubblici, ma preferiva gli alti salotti francesi ove dispensava anche lezioni private molto remunerative. Lipsia , Parigi, Londra sono le città dove le sue musiche furono pubblicate contemporaneamente con presenza di tanti errori di stesura e assenza dell'indicazione di pedale. Chopin fu molto influenzato dalle sue due relazioni amorose, in particolare dall'ultima con George Sand, legame che sopravvisse fino alla morte del musicista per tubercolosi.

Chopin non ha influssi letterari nella sua musica né tantomeno si dedicò attivamente alla vita culturale della sua epoca. Egli stesso palesa il suo disaccordo circa la presenza di elementi extra-musicali. Schumann individua in Chopin un grande compositore e cerca di annoverarlo nel suo partito musicale. Gli altri vedono nella musica di Chopin elementi che egli stesso non è in grado di vedere o non ha intenzione di comunicare. All'autore sono estranee le grandi forme, prediligendo invece i pesi brevi, e il suo stile si presenta sì romantico, ma infuso di galanteria settecentesca, come se avesse saltato a piè pari il periodo che separa le due epoche.

Nel caso di Schumann e Mendelssohn questi hanno un percezione storica di Bach, invece Chopin lo idolatra in termini tastieristici.

Chopin scrive una raccolta di Preludi che come gli studi sono stati recensiti da Schumann. I preludi sono sostanzialmente una raccolta di piccoli pezzi brevi che fanno pensare al clavicembalo ben temperato con una successione dei pezzi che procede per circolo delle quinte. Alcuni di questi pezzi sono di difficile inquadramento tonale.

I Notturmi sono stati inventati da **John Field**, musicista Irlandese. Struttura ABA con la sezione centrale appassionata/drammatica, la prima invece cantabile poi riproposta con abbellimenti che prende spunto dal canto italiano di Bellini. Il suo stile è caratterizzato dalla sintesi di melodie accompagnate e contrappunto, dalla presenza di tratti polacchi come rapidi crescendo e quinte vuote al basso, dalla commistione di generi.

Esistono tre filoni principali di composizioni:

1. Salotto (Notturmi, Walzer, mazurche, improvvisi)
2. Didattiche (Studi op.10 e 25 e preludi), non soltanto pura tecnica.
3. Eroiche (3 sonate non di stampo classico(aspramente criticate da Schumann Pag.113-Vol.3), ballate, scherzi, polacche, una fantasia, una barcarola)

Scrivi anche dei Lieder polacchi, un klaviertrio e un brano per pianoforte e violoncello, variazioni per flauto e piano.

## Hector Berlioz(1803-1859)

Si presenta come il massimo musicista romantico francese. Nato vicino a Lione, ebbe una formazione puramente letteraria e priva di una formazione musicale di livello. A 19 anni abbandona gli studi di medicina per dedicarsi alla musica. Lo caratterizzava un personalità egocentrica e incline alla mancanza di autocontrollo che non lo rendevano molto amato anche grazie alla sua attività di critico musicale assai severo. Siccome non fu un grande musicista esecutore, scrisse i suoi lavori orchestrali direttamente in partitura, pur dedicandosi alla direzione, arte a cui dedica un trattato: fu uno dei primi a dirigere con la bacchetta. Vinse il Prix de Rome nel '30 e soggiornò in Italia rimanendo deluso dalla qualità delle orchestre italiane.

I suoi lavori comprendono 4 ouvertures e 4 sinfonie:

- **Sinfonia Fantastique:** il compositore presenta una guida all'ascolto da distribuire al pubblico: ognuno dei 5 movimenti è sottotitolato e ha un soggetto che il compositore suggerisce esplicitamente anche con materiale scritto. Una specie di trama narrativa unifica il materiale musicale nel corso dell'esecuzione: l'irrefrenabile amore per una giovane e gli incubi di un uomo sotto l'effetto di stupefacenti(ultimi due movimenti). Della guida sono presenti molteplici versioni, la più autorevole tra queste è la tredicesima. E' presente una sorta di seguito alla sinfonia detto *L'Elio o il Ritorno alla Vita* del 1832 che si presenta come un melologo e dona un lieto fine alla sinfonia. L'autore riversa nella sinfonia i tormenti e le gioie delle sue vicissitudini amorose donandole uno stampo prettamente autobiografico, caratteristica ancora più evidente nel susseguente melologo. Schumann fece una approfondita analisi della riduzione per pianoforte di Liszt della sinfonia che giudicò un capolavoro di "musica pura", pur rimproverando la presenza di un programma che condizionava alquanto l'immaginario dell'ascoltatore. L'**Idea Fissa** è il tema musicale che ricorre in tutti i movimenti unificandoli: manca una netta dialettica tonale, dunque l'elemento propulsivo e costitutivo del processo formale è dato dalle trasformazioni del tema principale cui aderisce il programma in senso quasi "scenico".
- Sinfonia *Aroldo in Italia* con viola solista da Byron, sempre con titoli e riferimenti per ogni movimento.
- Sinfonia *Romeo e Giulietta* con coro e solisti. Sussiste la parafrasi francese del testo di Shakespeare.
- La grande sinfonia funebre e trionfale, simile ad un requiem in 3 movimenti, è una musica d'occasione inizialmente scritta per banda.

Scrivi 3 opere:

- Le Troiane: ciclo di tre opere
- Benvenuto Cellini
- Beatrice e Benedict, opera comique

**CURIOSITA':** Grande orchestratore che presta attenzione al timbro, alla dinamica e alla collocazione degli strumenti e delle fonti sonore: La sua *prosa musicale*, contrapposta alla scansione regolare della fraseologia tradizionale, sarà presa a piene mani da **Liszt** e dai musicisti futuri. E' colui che ha introdotto il teatro nella sinfonia con allusioni extra-musicali e titoli per ogni movimento. Le opere sono sempre state poco rappresentate. Con il termine idea fissa l'autore intende il tema musicale che ricorre in tutti i movimenti, unificandoli.

## Franz Liszt(1811-1886)

Da considerarsi un compositore cosmopolita: la sua lingua era il tedesco pur essendo nato in Ungheria, salvo in età adulta esprimersi di preferenza in francese. A differenza di Chopin, Liszt era un vero e proprio dominatore delle folle tanto che per antonomasia nasce il termine Lisztomania. Nel 1821 si trasferisce a Vienna ove studia pianoforte con Czerny e composizione con Salieri. Cerca di trascendere i confini della scrittura pianistica tradizionale e diventare il Paganini del pianoforte, strumento con cui ebbe una fiorente carriera concertistica internazionale sin dall'età di 12 anni. Scrisse un saggio di critica musicale sul *Aroldo in Italia* di Berlioz ove teorizza la possibilità di una musica a programma come il **poema sinfonico e la sinfonia a programma**:

- il primo, corredato di programma poetico, è in un unico movimento in cui se ne sovrappongono più di uno senza soluzione di continuità e si innesta sul genere dell'ouverture da concerto. Non è facile definire formalmente il genere in quanto ha storicamente assunto strutture formali diverse e la stessa forma sonata ne esce profondamente diversa. Tutto il materiale musicale è derivato da poche semplici strutture e idee, il che dal luogo ad una sorta di meditazione in musica fondata sulla trasformazione tematica.
- la seconda è suddivisa in più movimenti e ha una durata tipica per il genere sinfonico.

Liszt prende le difese di Berlioz, sostenendo che il programma serve ad evitare malintesi e a rendere più fruibile la musica anche ai non addetti ai lavori, opponendosi dunque alle idee di Schumann il quale era contrario al pilotare così rigidamente l'ascolto del pubblico: secondo Robert il titolo era una guida più che sufficiente per l'ascoltatore se non già eccessiva. Liszt mette in guardia circa un possibile uso superficiale del programma che invece deve essere attentamente studiato e non lasciato nelle mani degli editori. Liszt si pone dunque come musicista poetante che si inserisce nel filone dei Progressisti. Nella seconda metà dell'ottocento il poema sinfonico si afferma soppiantando la sinfonia tradizionale: infatti dal 1851 (terza sinfonia di Schumann) bisogna attendere il 1876 (prima sinfonia di Brahms) per rincontrare sinfonie di autori noti che rappresentassero la musica assoluta non a programma con una nuova fioritura del genere come sottolineato dal musicologo **Dahlhaus**. Secondo **Hanslick** Liszt avrebbe dovuto dedicarsi al mero pianismo esecutivo in quanto le poche composizioni totalmente originali sono banali ed eccentriche: il contenuto extra-musicale viene in aiuto alla aridità creativa e alla mancanza di inventiva musicale.

Liszt distingue tra:

- Epopea antica: qui la musica non trova sua dimora in quanto, ad esempio nei poemi omerici, i fatti lasciano poco spazio alle passioni.
- Epopea moderna: la musica può più facilmente farsi strada e descrivere il moto degli animi dei personaggi come nel *Faust*.

## Composizioni

Ci sono tre fasi compositive:

- 1824-1847: gira l'Europa come concertista
- 1848-1858: vive a Weimar ove fu maestro di cappella. Collaborò con Wagner e Berlioz. Compone poemi sinfonici in un unico movimento.
- 1861 in poi: fase spirituale a Roma ove compone lavori di stampo religioso come oratori.

Produzione pianistica:

- Trascrive per pianoforte solo molte opere esistenti.
- 2 sonate per pianoforte
- 19 rapsodie ungheresi
- 23 studi di cui 12 trascendentali e 6 da Paganini
- Raccolte pianistiche come le *Sei Consolazioni* e *Gli Anni di Pellegrinaggio* con riferimenti letterari.

Scrive due sinfonie a programma:

- *Faust*
  1. Faust\* 30 minuti
  2. *Gretchen* 22 minuti
  3. *Mephistopheles* 23 minuti con l'introduzione di un testo
- *Dante*
  1. *Inferno*
  2. *Purgatorio et Magnificat*

I poemi sinfonici sono 13 e hanno una durata compresa tra i 10 e i 20 minuti tra cui:

- *Ce qu'on entend sur la Montagne* tratto da Hugo.
- *Tasso, lamento e trionfo* e *Mazzeppa* da Byron
- *Les Preludes* da Lamartine
- *Orpheus* e *Prometeus* dal mito greco
- *Die Ideale* da Schiller
- *Hamlet* da Shakespeare

**CURIOSITA':** Era amico e genero di Wagner, uomo che aiutò durante le sue continue peripezie.

## Richard Wagner(1813-1883)

Puro operista che vede nella sua produzione ben 13 opere. La sua produzione letteraria e saggistica supera enormemente in numero e varietà la sua produzione musicale: all'età di 15 anni si cimentò a scrivere una tragedia, mentre la sua formazione musicale fu quasi essenzialmente da autodidatta. Si dedicò anche minimamente ai Lieder su testi non propri, il loro materiale musicale fu poi in parte importato nel *Tristano*.

La sua impronta stilistica è contraddistinta dall'utilizzo di organici molto ampi con una grande varietà timbrica, a volte unica grazie alla presenza di Trombe basse e Tube wagneriane.

Fondamentale è la **Tetralogia** chiamata ***L'Anello del Nibelungo*** che narra miti e leggende nordiche:

1. *L'Oro del Reno*
2. *Valchiria*
3. *Sigfrido*
4. *Crepuscolo degli Dei*

Dalla tetralogia tutti i drammi sono costruiti su una rete di motivi conduttori detti **Leitmotiv**, spesso molto brevi e affidati all'orchestra, che ricorrono ogni volta in cui c'è un riferimento a quel personaggio, oggetto o affetto: sono un modo per costruire una trama musicale continua per tutta l'opera al di là della divisione in scene. Sono soggetti a modifiche e variazioni e a combinazioni varie. Wagner parla di **melodia infinita**: tutta l'opera è intessuta di questi motivi conduttori che la unifica controcorrente rispetto all'opera italiana fatta di numeri che qui non rappresentano l'unità drammatica minima, portando così ad un abbandono delle forme chiuse. Sempre nell'ottica di non creare subordinarietà tra le arti rispetto al dramma, vi è assenza di concertati, dunque si utilizza un solo testo alla volta, mettendo così in risalto una singola voce e favorendone la comprensione da parte del pubblico; scelta criticata negativamente da Hanslick.

Due sono le tendenze stilistiche fondamentali in Wagner:

1. Alla prosa musicale, ossia all'irregolarità della struttura ( contrapposta a quella Rossiniana ).
2. Ad un uso non vincolante della tonalità, ad esempio nel *Tristano*: i leitmotiv dovevano essere slegati da uno specifico contesto armonico in modo tale da potersi adattare ad ogni situazione e il cromatismo si pone come l'artificio musicale più apprezzato dal compositore per risolvere il dato problema.

## Cronologia

- Studia da autodidatta dal 1828 al 1832
- 1833-1838: lavora come direttore in teatri di provincia e scrive due opere *Le Fate* e *Il Divieto di Amare*.
- 1839-1841: vive a Parigi. Scrive *Rienzi*, opera molto vicina al Grand Opéra con sfondo storico collettivo e soggetto privato, amata da Meyerbeer.
- 1842-1849: vive a Dresda. Scrive *L'Olandese Volante*(1842), *Tannhauser*(1845), *Lohengrin*(1847) che sono opere prettamente romantiche dove le leggende sono preferite agli argomenti storici (vedi Weber).
- 1849-1864: si trasferisce, grazie all'aiuto di Liszt, a Zurigo in seguito ad aver preso parte ai moti rivoluzionari di Dresda e al derivante mandato di arresto a suo carico che lo costrinsero ad una rocambolesca fuga. Scrive le opere teoriche *Opera d'Arte dell'Avvenire*(1849) e *Opera e Dramma*(1851). Inizia il *Tristano*, i testi della *Tetralogia* e la musica di metà di essa. Questi lavori inaugurano la produzione del **MusikDrama**, termine che il compositore usa per indicare la sua produzione ideale che descrive nelle opere teoriche.
- 1864-1872: vive a Monaco e a Lucerna dove è finanziato da Re Ludovico II di Baviera. Scrive *Tristano*(1865), *Maestri Cantori di Norimberga*(1868), *Oro del Reno* e *Sigfrido*(1869), *Valchiria*(1870). Sposa Cosima Liszt nel 1870.
- 1872-1873: vive a Bayreuth in Baviera ove fa costruire il teatro privato per le sue opere che introduce il buio in sala e la buca orchestrale chiamata golfo mistico.
- 1876: il teatro viene inaugurato con l'esecuzione dell'intera *Tetralogia*. Scrive *Il Crepuscolo degli Dei*.
- 1882: scrive il *Parsifal*

## Opere Teoriche

In *Opera d'Arte dell'Avvenire* e *Opera e Dramma* Wagner evidenzia la necessità di unire, come nella Grecia antica, danza, musica e poesia, le tre arti sorelle che hanno cooperato nella tragedia classica. La musica è il mare che avvicina due continenti: danza e poesia. Secondo Wagner quest'unità è svanita dopo il mondo greco e il suo intento è quello di ricrearla. La nona di Beethoven è secondo lui il culmine massimo della musica strumentale e dopo di essa si deve puntare sul dramma musicale. Egli si proclama erede legittimo di

Beethoven. L'opera per Wagner è l'unione apparente delle arti sorelle perché la musica è padrona mentre le altre due sono al suo servizio, nel balletto la danza prende lo scettro del comando, mentre nella musica di scena ( vedi Mendelssohn ) domina la poesia. Sono dunque tutti generi basati su interessi egoistici senza una fusione totale. Il dramma dell'avvenire, **Musikdrama**, si avrà quando "la regnante religione dell'egoismo sarà cacciata ed estirpata" e coniugata dunque in un'opera d'arte totale che ha lo scopo di raffigurare il "puramente umano", la vera natura umana priva di convenzioni e ascendenti storici o sociali. L'arte deve rappresentare il puramente umano, ossia tutto ciò che è proprio dell'uomo al di là dei condizionamenti esterni e convenzioni sociali ( vedi *Cromwell* di Victor Hugo ). L'autore afferma che l'unica direzione possibile è il **MusikDrama**, l'opera è morta. Inoltre si palesa un disprezzo profondo per il semitismo in *Giudaismo in musica* descrivendo gli ebrei come un popolo ossessionato dal denaro, colpevole del decadimento della società tedesca.

Nel 1869 Wagner scrive un trattato di direzione ove accusa pesantemente Brahms e i suoi seguaci i quali idolatravano Beethoven come un santo.

## La Nuova Fioritura della sinfonia

Negli anni '70-'80 dell'ottocento si assistette ad una seconda fioritura della sinfonia grazie ad autori quali Bruckner, Brahms e successivamente da Dvorak, Sibelius, Borodin, Franck... le cui sinfonie sono spesso contaminate da elementi programmatici o strutture cicliche.

### Anton Bruckner(1824-1896)

In Bruckner non ci sono riferimenti extra musicali, l'intento era quello di scrivere musica assoluta, non musica a programma. Bruckner era molto legato a Wagner (Il maestro di tutti i maestri) a cui dedicò la 3 sinfonia, mentre un forte ascendente avevano sul personaggio anche Beethoven e Schubert del quale riprende il riutilizzo di temi con passaggio dal minore al maggiore o viceversa. Hanslick attaccò molto duramente le sinfonie di Bruckner, definendole, quasi per assurdo, *wagneriane*, il quale pur essendo appoggiato dall'imperatore Francesco Giuseppe si guadagnò l'ostilità del pubblico borghese. Le sue 9 sinfonie numerate( e le due non numerate), che presentano più versioni, seguono tutte lo schema tradizionale in 4 movimenti e non presentano elemento vocale, né programma, ma hanno la caratteristica comune a Wagner dei Motivi e del cromatismo, oltre che di alcuni strumenti particolari quali le tube wagneriane. Le tube wagneriane sono ottoni conici che permettono di avere determinati timbri su registri altrimenti irraggiungibili con strumenti tradizionali: Bruckner le usa nella settima, ottava e nona sinfonia. Il tremolo d'archi è una costante negli incipit delle sinfonie di Bruckner che fu anche influenzato dalla sua formazione organistica e, quindi, dalla polifonia rinascimentale e barocca.

Si dedica alla stesura di 3 messe, molti mottetti e un Te deum.

Fu Dahlhaus a difenderlo dalla critica denigratoria subita in passato, vittima delle contrapposte correnti di pensiero che scindevano il mondo romantico.

### Johannes Brahms(1833-1897)

Scoperto da Schumann nel saggio *Vie Nuove*(1853) ed elogiato con toni profetici come il nuovo messia, figlio d'arte studia pianoforte e da giovane conobbe Liszt e Hanslick, che individuò in lui il più grande compositore vivente. La prima sinfonia si fa attendere sino al 1876. Ottiene la fama internazionale nel 1872 con l'esecuzione del *Requiem Tedesco*, una sorta di meditazione laica sulla morte con testi in tedesco messi insieme dall'autore stesso. Fu un grande appassionato di musica barocca che proponeva nei suoi concerti pianistici. Abbiamo 203 Lieder, alcuni dei quali corali: infatti Brahms fu direttore di coro prima di essere compositore di fama.

Per pianoforte ha scritto ballate e Intermezzi, alcuni dei quali molto famosi. Si dedica alla musica da camera in opposizione alla concezione corale di Liszt e Wagner. Per orchestra abbiamo quattro sinfonie, un concerto per violino e due per pianoforte.

Nel 1860 scrive un articolo di protesta contro la scuola neotedesca guidata da Brendel che con la sua rivista *Nuova Rivista Musicale* sosteneva Liszt e Wagner; purtroppo questo articolo fu ridicolizzato dall'opposizione. Da qui in poi l'autore preferì far parlare la musica.

## 4° Sinfonia

L'opera è composta dai canonici 4 movimenti.

L'autore ha la tendenza a far perdere l'articolazione interna delle varie parti della forma sonata attenuando le differenze tra le sezioni: nel primo movimento lo sviluppo non si allontana dalla tonalità d'impianto e neanche dalle idee tematiche già esposte in quanto i processi tipici della rielaborazione tematica vengono adottati anche in sezioni diverse dallo sviluppo. Lo sviluppo non è dunque connotata da tratti radicalmente diversi rispetto all'esposizione. L'autore preferiva la tecnica della variazione con riferimenti al classicismo viennese e a Bach senza però scadere nella maniera dei predecessori: lo stesso Schönberg lo etichetta come un progressista nel saggio *Brahms il Progressivo*(1933). L'utilizzo dell'armonia e delle forme tradizionali è dunque innovatore. Un procedimento tipicamente Brahmsiano è l' **autoaccompagnamento**, nel quale il basso procede per terze discendenti dimostrando che sia melodia, basata su terze, che accompagnamento hanno origine comune: Carl Dahlhaus afferma che in questo caso "non c'è una nota che non sia tematica". Questa tendenza ad eliminare i contrasti tra le varie sezioni della forma sonata è in linea con l'idea di unificare il materiale musicale creando un'opera unica tipica del romanticismo

L'ultimo movimento della 4° è basata sulla ciaccona o passacaglia ispirato dall'8° Ordine di Couperin, opera di cui preparò l'edizione critica mostrando vivo interesse per il barocco. Questo tempo è l'apologia della variazione dove un tema di otto misure è seguito da 30 variazioni ed una coda. Nell'ultimo movimento della prima sinfonia è presente una allusione strumentale all'inno alla gioia dimostrando che l'elemento vocale non è essenziale opponendosi allo stile Wagneriano.

## Gustav Mahler(1860-1911)

Si è dedicato solamente al Lied e alla Sinfonia tra cui c'è una sorta di interscambio come già visto in Schubert. Mahler ha inaugurato il genere del Lied con accompagnamento orchestrale componendo interi cicli per questa formazione. Mahler manifesta l'intenzione di non separare sinfonia e Lieder tanto che l'ultima raccolta di Lieder ha il sottotitolo *Una Sinfonia di Lieder*. Nella quarta sinfonia l'ultimo movimento è un vero e proprio Lied accompagnato dall'orchestra che è il punto di partenza per la composizione dei movimenti precedenti. Dedica una raccolta di canti sinfonici ai suoi fratelli morti da bambini *Canti di Bambini Morti*. In vita fu più apprezzato come direttore che come compositore in quanto la sua musica era troppo ricca di effetti e rivoluzionaria.



Secondo Mahler la sinfonia deve essere concepita come Mondo che comprende in sé tutta la contraddittorietà del reale: infatti vi inserisci elementi anche triviali e popolari che sino a quel momento non erano stati accolti nel genere come filastrocche infantili e danze folcloristiche. Su nove sinfonie, ben cinque hanno dei testi nei vari movimenti. Questi sono molto eterogenei che includono versi del Faust, di Nietzsche e religiosi. Gli organici sono molti ampi senza però presentare una grande massa sonora, messa in secondo piano rispetto alla ricerca timbrica che risulta essere il parametro più importante. Mahler introduce la tonalità progressiva, ossia quando un movimento inizia in una tonalità e finisce in un'altra anche molto distante. Le indicazioni agoniche sono molto complesse, in tedesco, e con varie sfumature psicologiche.

## Richard Strauss(1864-1949)

Strauss si è imposto grazie al genere dell'opera e del poema sinfonico, in totale controtendenza rispetto ai suoi contemporanei. Si fa sempre riferimento a materiale extra-musicale, anche se si respinge l'idea di una musica costruita esclusivamente su di esso.

- 1883 - 1889 direttore d'orchestra di successo, attività che perdurò per tutta la vita.
- 1889-1898 scrive sette poemi sinfonici e due sinfonie a programma : *La sinfonia Domestica* e *La Sinfonia delle Alpi*.
- 1898-1918 scrive 15 opere, di cui cinque di grande successo tra cui *Salome* . Dopo avere raggiunto i limiti della tonalità con *Elektra*(1909) fa un sorta di marcia indietro, l'opera successiva *Cavaliere della Rosa* in tre atti è armonicamente più tradizionale, in contro tendenza rispetto allo sperimentalismo iniziale tipico dell'autore.
- Scrive anche 167 Lied per pianoforte o orchestra.Nel 1948 scrive *Quattro Ultimi Lieder*, molto simili a Lied di fine ottocento.

Nei poemi sinfonici dell'autore si possono identificare due filoni:

1. Descrittivo: come ad esempio nel poema sinfonico *Don Chisciotte* in cui è presente una storia e una ambientazione.
2. Filosofico: come nel poema sinfonico *Così Parlò Zarathustra*; non vi sono paesaggi e vicende.

Spesso nei suoi lavori possiamo trovare elementi autobiografici come in *Sinfonia Domestica*. Il timbro e la sua modificazione crea la *Melodia di Timbri* generando il senso musicale: dialettica di timbri, non di altezze.

Uno dei suoi ultimi capolavori è *Metamorphosen*, studio per 23 strumenti ad arco, 1945.

### ***Salome ed Elektra***

Sono entrambe opere in un unico atto con protagonisti femminili e **literature opere**, cioè i libretti sono dei testi letterari preesistenti utilizzati di peso: *Salome* è il testo tradotto dell'omonimo dramma di Wilde, mentre *Elektra* prende il testo da un'opera di **Hoffmanstahl** che diverrà in futuro in sul librettista di fiducia già con *Il Cavaliere della Rosa*. Le due opere si servono di una tonalità che spingono fino al limite rasentando l'atonalità con grandi quantità di accordi vaganti, giustapposti senza legami. Strauss utilizza i motivi conduttori come in Wagner, ma qui sono usati in modo più fitto e intrecciato: l'accordo di *Elektra* è politonale spesso posto ad altri motivi rendendone difficile l'individuazione.

# Scuola Nazionale Russa

Non esiste una istituzione di riferimento e una linea di affiliazione. Le tre aree culturali centrali in Europa sono Italia, Francia e Tedesca. L'europeizzazione della Russia inizia con la fondazione di San Pietroburgo.

*Ivan Susanin* e *Ilya Bogatyr* sono le prime opere italiane che fanno uso della lingua russa, create appositamente per il popolo russo da **Catterino Cavos**, prodotto della europeizzazione forzata da parte di Pietro il Grande. Si creano due filoni operistici: uno storico rappresentato in prima battuta dall'Ivan, il secondo favolistico come nel *Bogatyr*. *Una Vita Per lo Zar* vede sempre Ivan Susanin come protagonista, scritta da Glinka.

Il primo autore nell'opera del quale si profila un emergere di caratteristiche musicale russe è **Glinka Mikhail**(1804-1857), benché la sua formazione sia stata occidentale. In gran parte autodidatta per mancanza di una cultura musicale nazionale, completa i suoi studi in Italia a Milano: lo stesso autodidattismo è una caratteristica fondamentale della scuola musicale russa. La scuola russa si caratterizza da una strumentazione/orchestrazione brillante se non geniale con grande attenzione al parametro timbrico. *Una Vita per lo Zar*(1836) di Glinka è considerata la prima vera opera nazionale russa, pur debitrice nei confronti della tradizione europea. Tipico della musica russa è il rifiuto per lo sviluppo del tema sulla scia della tradizione folklorica sia che il tema sia originale, straniero o tradizionale. Il variolages è molto usato nella musica di scuola russa. Il sistema tonale nella scuola russa convive col sistema modale della chiesa ortodossa e con la libertà del folklore russo con presenza di scale e strumenti inusueti: il primo uso di una scala per toni interi nel mondo occidentale è presente nella ouverture di *Ruslan e Ludmilla* di Glinka.

Altro capostipite è Dargobinsky con il *Convitato di Pietra*.

Il gruppo dei cinque supportati dal famoso critico Stasov sono:

- Modest Mussorgsky
- Nikolaj Rimskij-Korsakov
- Aleksandr Borodin
- Miji Balakirev
- Tzezar' Cui

Tutti per sostentarsi avevano lavori esterni al mondo musicale. Presentano un tratto orientalista, sono slavofili e volevano differenziarsi dalla tradizione europea. Contrapposti ai 5 c'erano gli occidentalisti come Tchaikovsky e Rubinstein. Il primo era contrario alla musica dilettantistica e favorevole alla formazione tradizionale. Nella musica russa è spesso preferita la musica a programma, l'elemento extra-musicale ed è assente la rielaborazione tematica, avvicinandosi così in certa misura ai neotedeschi.

## Modest Mussorgsky(1839-1881)

Era figlio di un proprietario terriero danneggiato dall'abolizione della servitù della gleba, cambiamento supportato dall'artista che si sente dalla parte dei contadini liberati. L'artista era contrario all'occidentalizzazione, ritenuta inutile per il futuro della nazione vista come ostaggio storico dell'Europa. Mussorgsky vede nell'arte uno strumento di comunicazione strettamente correlato al linguaggio. Il linguaggio umano è regolato da severe leggi musicali e l'arte è un mezzo di comunicazione, non un fine. Secondo il musicologo Dahlhaus con Mussorgsky si può veramente parlare di **realismo musicale**: infatti

l'artista voleva esporre musicalmente la prosa della vita quotidiana in prosa musicale.

Korsakov fa del lavoro di Modest rielaborazioni meno dure come d'altronde anche Ravel.

## ***Boris Godunov***

Capolavoro è l'opera *Boris Godunov*, alla quale viene aggiunto l'atto polacco e pezzi chiusi dopo il rifiuto dell'opera da parte del giardino imperiale. E' un'opera che non si serve di un libretto poetico apposito, ma parte da un brano in prosa rielaborato: questo particolare genere operistico prende il nome di **opéra dialogué**. La fonte in questo caso è una pièce teatrale di **Pushkin** ambientata nel cinquecento, nel periodo di crisi dopo la morte dello zar Ivan il Terribile. Sull'esempio di Pushkin, il libretto alterna prosa e versi, dualità ben sfruttata dal compositore: nelle zone in versi si adopera un particolare modello ritmico anacrusi che dona un senso di esaltazione; nella prosa ci si sforza di avvicinare il cantato all'inflessione della lingua parlata. Per queste motivazioni il canto è quasi esclusivamente sillabico, **declamato**. Si trovano per la prima volta all'interno di un'opera generi provenienti dal folclore russo. Tutto ciò porta con sé un ricco bagaglio di stilemi: l'uso di scale modali; ritmi additivi. Il popolo russo è oggetto e non soggetto della storia, dominato o strumentalizzato, e nell'opera viene incarnato dai cori, grandi protagonisti della scena, che rompono la tradizionale impermeabilità tra parti solistiche e corali. Mussorgsky mutua l'uso dei **leitmotive** da Berlioz e Glinka creando fattori di richiamo all'interno dell'opera.

Boris è il cognato dello Zar e pur non essendo di sangue reale pretende il trono: infatti uccide Dimitri, un bambino destinato all'ascesa regale, divenendo Zar. Un monaco inizia a sostenere dopo anni di essere il fanciullo redivivo che con l'appoggio dei polacchi riesce a salire al trono grazie alla morte per senso di colpa di Boris. L'opera si chiude con un finale-non finale che vede un il monaco guidato dalla folla prossimo all'ascesa al trono: la storia era nota alla popolazione russa che non si stupì dell'incompletezza della trama.

# Opera di fine '800

## **In Italia**

Fin dall'inizio del secolo i compositori italiani di musica strumentale sono costretti ad andare all'estero per trovare fama, in Italia mancavano pubblico, interessato esclusivamente all'opera, e orchestre sufficientemente capaci per i generi orchestrali che si ravvivano verso i primi anni del novecento. Nel 1911 viene pubblicato un manifesto da alcuni musicisti che rivendica la creazione di una musica nazionale strumentale contestando il primato dell'opera nel panorama musicale italiano. Nel 1932 il gruppo si spacca in modernisti e tradizionalisti: i primi, tra i quali Casella, sono aperti alle tendenze dell'avanguardia contemporanea; gli altri, come Respighi e Mangiagalli, sono contro la atonalità.

## **Mascagni e Leoncavallo**

Entrambi ebbero successo con una sola opera: *Cavalleria Rusticana*(1888) di Mascagni e *I Pagliacci*(1892) di Leoncavallo che contiene un manifesto verista nel prologo. Fanno parte del verismo italiano, spesso queste due opere sono incise insieme sullo stesso disco o eseguite una di fila all'altra.

Mascagni scrive altre 14 opere. *Cavalleria Rusticana* è in un unico atto e ha come fonte Verga, dalla raccolta *Vita dei Campi*. Più che di verismo sarebbe più appropriato parlare di esotismo in quanto Mascagni non ha un intento naturalista, bensì vuole rappresentare un colore locale generico, quindi è assente l'intento di denuncia sociale. Si parla di realismo in quanto l'autore, per esempio nel canto urlato, c'è l'espressione diretta non mediata. Molto spazio è lasciato alla parte strumentale. *Carmen* di Bizet ha un influsso circa il ritmo e la rappresentazione del colore locale.

## **Giacomo Puccini(1858-1924)**

Si dedica esclusivamente all'opera. L'esordio avviene nel 1883 con *Le Villi*, segue poi *Edgar*(1889). Il successo internazionale deve attendere *Manon Lescaut*(1893). *Bohème*(1896), *Tosca*(1900), *Madama Butterfly*(1904), *Turandot*(1924). In totale abbiamo 12 opere di cui una buffa. In Puccini si può intravedere un periodo di crisi della tonalità e del sistema funzionale, pur mantenendo la tradizione dell'opera italiana codificata da Bellini e Rossini. Puccini cerca di occidentalizzare, armonizzandole, melodie esotiche da importare nei suoi lavori attingendo anche da contemporanei interessati a musiche extra-europee.

## **In Francia**

I tre teatri di Parigi fino a metà ottocento erano il teatro dell'opéra, teatro dell'opéra comique e il teatro Italia. Ad essi si aggiunge il teatro Lyrique che toglie il monopolio dei recitativi cantati al teatro dell'opéra. Nella seconda metà del secolo nell'opera si abbandonano gli argomenti storici a favore di vicende personali e si tende a trarre libretti da lavori importanti della letteratura internazionale come il *Faust* e *Romeo e Giulietta* di Gounod oppure *Mignon* e *Hamlet* di Thomas. Massenet scrive *Werther* e *Manon* che influenza Puccini circa l'affidamento di linee melodiche molto lunghe all'orchestra.

## **Georges Bizet(1838-1875)**

Unico grande successo è *Carmen* la cui prima rappresentazione fu un fiasco, mentre solo poco dopo la sua morte esplose il fenomeno. L'opera narra un amore crudo, cinico, privo di senso morale che scandalizzò il pubblico borghese dell'epoca abituato al sentimentalismo e al lieto fine: infatti l'opera si conclude con un omicidio in scena. Nacque con recitativi parlanti che il suo amico Guiraud mise poi in musica. Rappresenta una fusione di genere operistici:

- Dialoghi parlanti come nell'opera comique
- Scene di massa come nel grand opéra
- Morte in scena come nell'opera verista
- Storia d'amore come nell'opera lyrique

L'opera piacque molto a Nietzsche che la elogiò come un contro-altare rispetto al lavoro wagneriano con cui andrà in conflitto verso la fine della sua vita.

# **Impressionisti Francesi**

E' un abbozzo in vista di storia del '900

Dal 1871 ritorna in Francia un certo interesse per la musica strumentale e viene fondata la "Società Nazionale della Musica" con lo scopo di colmare il divario con la tradizione tedesca da parte di Saint-Saëns e Franck. La rinascita della musica strumentale si deve anche a Fauré e D'Indy.

## Claude Debussy(1862-1918)

Nel 1884 vince il Prix de Rome. Nel 1889 visita Bayreuth e conosce la musica di Wagner. Nello stesso anno ascolta musica russa e indonesiana presso l'expo di Parigi: infatti fu il primo a pensare che nelle altre tradizioni musicali ci fosse qualche spunto per migliorare quella occidentale, in contrasto con quanto affermato da Berlioz. Spesso si è collegato l'autore alla pittura impressionista anche se in realtà non sussiste nessun particolare legame: si è usato quell'aggettivo per descrivere una mancanza di forma nella sue composizioni. E' invece più evidente il rapporto che sussiste tra Debussy e il simbolismo rappresentato da poeti come Mallarmé e Verlaine.(Baudelaire precursore del simbolismo) Utilizzando scale di 5 o 6 suoni, oppure ottave e modi gregoriani, attua una rottura con la tradizione europea: gli accordi si succedono a partire dal loro timbro e non tramite la concezione dell'armonia funzionale. I temi non vengono sviluppati, bensì semplicemente ripresentati variati o con un'altra veste armonica: egli è infatti un grande estimatore di Mussorgsky. L'autore era scettico nei confronti della sinfonia, genere che considerava ormai esaurito.

Scrisse una sola opera *Pelleas et Melisande* in 5 atti con libretto preso da un'opera preesistente. Si nota una totale rinuncia alla caratterizzazione vocale: infatti da cima a fondo l'opera si basa su di un canto declamato (simil gregoriano). Viene usata la tecnica dei motivi tipica wagneriana. La musica si frantuma in blocchi armonici e in incisi tematici minimi. In quest'opera è molto presente il tema del mistero tipico del simbolismo.

## Maurice Ravel(1875-1937)

Spesso associato a Debussy, presenta tratti molto diversi dall'appena citato collega. In una famosa conferenza del 1928 a Houston Ravel rivendica il primato delle composizioni pianistiche rispetto a Debussy: infatti afferma che i suoi *Jeux d'eau* sono anteriori ai lavori del collega che ne sarebbe addirittura rimasto influenzato. Mentre Ravel ha sempre ammirato il collega, tanto che ne trascrisse addirittura delle opere, quest'ultimo non lo fece, anzi mise in discussione il valore estetico di Maurice.

Punti di contatto tra i due autori francesi:

- Utilizzo di stilemi desunti dalla musica orientale; vedi scale modali, pentatoniche e ritmi ostinati(ripetitivi).
- Allusioni al clavicembalismo francese del settecento, vedi *Suite Bergamasque* di Debussy e *Tombeau de Couperin* di Ravel.
- Influssi Jazzistici, vedi concerto per pianoforte orchestra in sol di Ravel e *Children's Corner* di Debussy.
- Influsso di Mussorgsky per quanto riguarda di melodie non sviluppate tanto che Ravel ne orchestrò i *Quadri di un'Esposizione*.

Scrisse un'opera nel 1911 *L'Heure Espagnole*, una commedia musicale ambientata a Toledo nel settecento nella bottega di un orologiaio con libretto dell'autore stesso. Viene deriso lo spagnolismo che imperversava nella cultura francese del periodo. Mentre in Debussy si ricerca ciò che è fluido e spontaneo, qui si assiste ad una meccanizzazione del ritmo che riflette il meccanicismo degli orologi.